



Cosa puoi fare tu?

Scarica l'app **FitoDetective** per rimanere informato e inoltrare le segnalazioni di casi sospetti al Servizio Fitosanitario oppure invia una mail a: **infofito@regione.lombardia.it**

Scopri di più su:

www.fitosanitario.regione.lombardia.it



Publicazione 2023



Campagna finanziata dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Materiale prodotto nel 2023 dal Gruppo di lavoro del Tavolo tecnico-scientifico sul bostrico tipografo dell'abete rosso.

Il problema: bostrico tipografo

La vitalità dei boschi di abete rosso (*Picea abies*) è messa a repentaglio da un piccolo coleottero xilofago, il bostrico tipografo dell'abete rosso (*Ips typographus*). Vasti nuclei si presentano completamente disseccati e il colore delle chiome, solitamente verde scuro, vira fino al rosso ruggine. L'insetto, scavando gallerie sotto la corteccia, interrompe il flusso della linfa e la fa seccare in piedi. Il bostrico tipografo è un organismo autoctono naturalmente presente negli ecosistemi forestali. In condizioni normali, questo insetto svolge un ruolo importante dal punto di vista ecologico attaccando le piante deboli o giunte alla fine del loro ciclo vitale.



Tipiche gallerie nel legno scavate sotto la corteccia dal bostrico tipografo.

Emergenza post-Vaia



Ips typographus L.

Alla fine di ottobre 2018 la tempesta Vaia, un evento tanto eccezionale quanto violento, ha colpito i nostri boschi abbattendo milioni di alberi, per la quasi totalità di abete rosso. Il materiale legnoso schiantato a terra ha costituito un'importante disponibilità di cibo per il bostrico tipografo, che ha avuto la possibilità di riprodursi in maniera straordinaria, aumentando la sua densità. Le piante sopravvissute alla tempesta sono estremamente vulnerabili all'attacco dell'insetto, in parte perché indebolite e in parte per la grande pressione dell'insetto.

I tempi della natura

L'attuale infestazione rappresenta, nella sua straordinarietà, un fenomeno naturale che deve essere gestito pur nella consapevolezza delle difficoltà operative legate a un fronte di attacco particolarmente ampio. La popolazione, prevista in aumento per i prossimi anni, arriverà ad un numero tale da comportare obbligatoriamente una forte autolimitazione, a causa sia della competizione riproduttiva e nutrizionale sia degli antagonisti naturali e della resistenza delle piante che riusciranno ad adattarsi alle mutate condizioni ambientali, anche grazie agli interventi di gestione del bosco. Inizierà quindi una nuova fase di sviluppo del bosco, con l'ingresso di nuove specie di alberi che - nello spazio temporale di almeno un secolo - porteranno ad una diversificazione della composizione del bosco, rendendo l'intero ecosistema più resiliente ad eventuali fenomeni catastrofici che potranno verificarsi in futuro. Le autorità fitosanitarie e forestali dei territori colpiti sono impegnate, attraverso una gestione attiva, nelle attività di monitoraggio e di contenimento delle popolazioni di bostrico.



Gruppo di alberi attaccati dal bostrico dell'abete rosso.